



Signore e Signori Buon pomeriggio,

sono Caterina PINELLI incaricata dall'esponente del nazionale Raffaele Speranzon per seguire il percorso politico comunale di Fratelli d'Italia in questo comune. Fratelli d'Italia è un partito nuovo che come ben sapete si è costituito poche settimane dal voto ed in quaranta giorni ha portato avanti la sua campagna elettorale ottenendo un consenso di oltre 700 mila persone. Un partito nato dal desiderio di essere libero dai poteri forti senza essere schiavi del sistema e nello stesso tempo ridare una identità alla destra nazionale. Infatti compare il simbolo di Alleanza Nazionale, che serve non per un ritorno al passato ma come punto di ripartenza, dopo la parentesi politica con il PDL. Quindi adesso siamo qui per continuare in questo percorso e aumentare il consenso popolare facendo in modo che con la nostra futura campagna elettorale la gente di Portogruaro capisca bene i nostri sani obiettivi che prevedono prima di tutto la partecipazione popolare. Bisogna convincere le persone a esercitare quel potere straordinario di decidere, di cambiare le cose, che conferisce loro la democrazia. Noi scendiamo in campo per garantire dignità alla nostra gente e per la salvaguardia del bene comune. L'obiettivo di Fratelli d'Italia è gli italiani prima di tutto e di tutti. Non starò oggi a parlarvi del nostro programma elettorale perché lo scriveremo nei prossimi mesi con la gente sentendo le necessità e colmando le carenze dell'attuale consiglio comunale. I cittadini devono essere parte attiva della vita politica del Comune. Quindi sul piano locale il nostro impegno sarà quello di progettare un futuro migliore per Portogruaro e poiché credo nella democrazia si deve assolutamente voltare pagina per un ricambio nell'Amministrazione Comunale di Portogruaro in senso politico e generazionale. Si dovrà evitare come oggi succede la gloria personale a discapito del Bene Comune, cercando di sviluppare al meglio la nostra città ed evitando a tutti i costi il clientelismo. Fratelli d'Italia è una comunità: una comunità di persone e idee. Ed è per questo che abbiamo deciso di comune accordo con gli altri esponenti locali e nazionali del partito di fare una scelta che considero di radicale cambiamento: ripartire dal

basso. Nelle nostre liste non troverete politici di lungo corso o i soliti politicanti, troverete gente come voi, gente che vive questo difficilissimo periodo e fa quello che può, gente che non si arrende e cerca di lottare e di andare avanti, gente che vive nel mondo reale. L'idea è proprio questa: creare un tavolo di lavoro attingendo dal nostro vivere quotidiano. Solo chi vive le difficoltà e le affronta quotidianamente sa come agire. Ed è per questo che vogliamo portare nelle stanze del potere, da troppo tempo chiuse al mondo esterno, la gente comune che vive i problemi, li conosce e può fare proposte produttive per risolverli. Si parla tanto di quote rosa: ecco, apparentemente si potrebbe dire che il mio partito sia misogino. Ed è talmente misogino che ha come presidente una donna, Giorgia Meloni. Ironie a parte, quello delle quote rosa è un falso problema, o per meglio dire quello che è stato proposto non è il modo migliore di affrontarlo. Mi spiego meglio: non serve stabilire per legge le quote rosa se vengono poste in atto le condizioni per le donne di potersi dedicare attivamente alla vita politica e di farsi valere. Le donne molte volte sono più capaci degli uomini, basta solo dare loro il tempo e le risorse per poterlo fare senza obbligarle a scendere a compromessi, a sacrificare il ruolo di moglie e di madre. Questa è la vera sfida: creare una realtà che possa portare all'uguaglianza, non creare un'uguaglianza farlocca. Permettetemi di dire che mi sento particolarmente orgogliosa nel poter dire di avere dalla nostra parte anche un esponente di una nuova categoria sociale, quella dei cassintegrati. Sì, perché la precarietà oggi ha portato a questo: alla nascita di una classe sociale fatta di gente che si è vista negare il proprio presente e il proprio futuro, ma anche, cosa ancor più grave, quello dei suoi figli. Non è possibile, in un Paese in cui il primo articolo della Costituzione dice che la base della nazione è rappresentata dal lavoro, soffrire e lottare per mantenere il proprio posto, per mantenere la propria dignità. Sì, perché il lavoro è dignità, il lavoro nobilita l'uomo. E ce ne sono di opportunità in questa nostra bellissima cittadina che puntualmente vengono perse, di risorse che vengono sprecate, di possibilità date solo ad alcuni tanto da farle diventare dei privilegi. Ed è per questo che vi chiedo di sostenerci: per sostenere un progetto alternativo, un progetto nuovo, un progetto dei cittadini per i cittadini, un progetto per i miei figli e per i vostri. Grazie per l'attenzione.



